

LA CARITÀ AI TEMPI DEL CORONA VIRUS -3

23 Aprile 2020

*“Davvero, noi non siamo in guerra, siamo in cura!
Curiamoci insieme.”*

Cari volontari, cari operatori, cari amici,
l'operato della Caritas Diocesana di Trento e Fondazione Comunità Solidale non si ferma. Vi raggiungiamo con alcune riflessioni e aggiornamenti.

Il virus non ci ferma!

Anche se in modalità diverse, anche se talora da casa e non dal posto di servizio, anche se isolati da altri volontari, anche se lontani dallo sguardo diretto delle persone, anche se non è sempre stato possibile sostenerci fisicamente, la solidarietà non si è mai fermata: sono sempre e ancora tanti i volontari del nostro mondo che sono riusciti, e riescono tuttora, ad accompagnare le molteplici situazioni



di disagio, di difficoltà, di solitudine presenti nel nostro territorio. **A tutti loro va il nostro ringraziamento!** Sappiamo che si tratta di un servizio talvolta nascosto, forse talora persino poco riconosciuto, ma sappiamo anche che si tratta di un'operatività straordinaria, preziosa, unica nel suo genere. In questi giorni stiamo cercando di raccogliere materiale utile per portare a conoscenza dell'intera Comunità questo servizio svolto nei diversi angoli del Trentino; per questo motivo vorremmo invitarvi a comunicarci le esperienze che ritenete più significative, anche e soprattutto attraverso racconti, testimonianze, fotografie, video. Ci piacerebbe poter costruire un diario di questo tempo, così difficile ma altrettanto ricco di solidarietà. Un diario da condividere, quando ci sarà la possibilità, tutti insieme in un momento comunitario. Perché questa è sempre stata la chiave di lettura dei volontari Caritas: diventare essi stessi dei luoghi di promozione, di accompagnamento, di prossimità umana e cristiana. Nello stesso tempo siamo anche molto vicini a quanti non hanno potuto, e non possono ancora, esercitare il loro servizio di volontariato all'intero di alcune strutture, proprio perché non ci è possibile garantire loro l'adeguata sicurezza dal punto di vista sanitario. E sappiamo bene come per alcuni questa situazione possa costituire motivo di tristezza e di delusione. Vogliamo sperare, e lo speriamo davvero tutti, che quanto prima si possano recuperare i tempi e gli spazi per ritornare a vivere e a frequentarci, nel tentativo di ridare vita ancora una volta ad una nuova esperienza di Comunità.

Ad ognuna e ad ognuno di voi il grazie più sincero!

Emergenza alimentare: distribuzione straordinaria!

A Trento, da quando è iniziata l'emergenza, la richiesta di pacchi viveri a sostegno di famiglie e singoli in difficoltà è quadruplicata. In questo periodo il CedAS di Trento fa da punto di riferimento per diverse parrocchie della zona pastorale cittadina, raccogliendo le richieste e ridistribuendo pacchi viveri ogni 15 giorni su tutto il territorio cittadino. Dall'inizio dell'emergenza (16 marzo) al 21 aprile sono state assistite 546 persone.

A Rovereto invece il CedAS collabora come sempre con Amac per la distribuzione dei pacchi, facendo anch'esso da raccordo per tutte le parrocchie della città di Rovereto.

Sull'intero territorio, ad oggi, sono 25 i punti di servizio Caritas (tra Cedas zonali e punti di ascolto parrocchiali) aperti, che non hanno mai smesso di impegnarsi, raggiungendo oltre 710 nuclei familiari e



arrivando a distribuire finora 1.880 buoni spesa del valore di venticinque euro ciascuno finanziati in particolare dalle Casse Rurali Trentine e da Cassa Centrale Banca. Una donazione che ha visto una pronta risposta di Caritas, da subito organizzatasi nel distribuire i buoni in modo omogeneo sul territorio: da Tione a Sarnonico, da Cembra a Mezzolombardo, da Arco a Borgo Valsugana, da Mori a Pergine. Tra i destinatari, in particolare, famiglie monoreddito, che hanno visto mutare in poche settimane la loro situazione, così come nuclei di famiglie straniere in difficoltà per la perdita di lavoro occasionale, o perché sprovviste di qualsiasi altro sussidio. I beneficiari sono stati individuati dai centri di ascolto parrocchiali anche in base alle collaborazioni con i servizi sociali territoriali: l'obiettivo è far sì che la consegna diventi non solo momento di dono, ma anche occasione di relazione umana. Qualora si verificano difficoltà nell'individuare un punto vendita ravvicinato per l'acquisto degli alimenti, oppure le condizioni sanitarie della famiglia non permettano l'uscita di casa, sono gli stessi volontari a farsi carico della spesa e quindi della consegna ai diretti interessati.

La solitudine dei detenuti

Se il 16 marzo ha significato per tutti l'interruzione della normale esistenza, per i detenuti ha comportato ulteriori restrizioni, la fine dei colloqui con i propri famigliari e la sospensione di ogni attività di recupero dentro e fuori il carcere. In questa bolla senza ancora data di fine, la mancanza di contatti con l'esterno, di possibilità di incontrare i familiari e di riempire la giornata con attività diverse come la scuola ed i laboratori, rende la detenzione più aspra e dura.

La Caritas diocesana ha perciò pensato di raggiungere la popolazione carceraria e tutto il personale della Casa Circondariale di Spini con 500 confezioni di ovetti di cioccolato. Un dolce pensiero Pasquale anche da lontano.



Apri Casa Sant'Angela

Siamo contenti di poter condividere con tutti un'iniziativa che in questi giorni sta segnando il nostro percorso d'accoglienza.

In considerazione della particolare condizione di emergenza, con riferimento alle persone senza dimora che si trovano prive di una sistemazione adeguata, e al fine di assicurare loro condizioni di salute, di sicurezza e di soddisfacimento dei bisogni primari, nonché come efficace contrasto alla diffusione del contagio, in questi giorni si è dato il via alla realizzazione di un nuovo progetto di accoglienza, aggiuntivo all'attuale capacità di risposta. L'accoglienza temporanea si svolge presso Casa Sant'Angela, immobile di proprietà della Compagnia di S. Orsola, a Trento in via Rosmini n. 126/128, gentilmente reso in forma gratuita attraverso la mediazione dell'Arcivescovo. La struttura, allestita col supporto della Protezione Civile, avrà una capienza massima di 27 posti letto rivolti a uomini senza dimora, inseriti a seguito di valutazione condivisa tra Servizio Politiche Sociali, Comune di Trento, Punto di Incontro e Fondazione Comunità Solidale. La gestione pratica sarà garantita dal Punto di Incontro, e per le ore notturne è previsto il presidio da parte dei volontari della Croce Rossa. Il progetto di accoglienza è iniziato, mercoledì 22 aprile, e si protrarrà sino al 31 maggio, salvo eventuali proroghe. Alberto Viola, a nome di Fondazione ha seguito tutto l'iter procedurale, e continuerà a partecipare al coordinamento del progetto e alla valutazione degli inserimenti. A lui va anche il nostro ringraziamento per la modalità e per la qualità delle attenzioni rispetto all'area accoglienza.

